

costume, fin verso la metà dello scorso secolo, di fare agli assistenti poveri, durante i divini uffizii, una distribuzione di pane e d'aringhe affumate; elemosina che appellavasi *la parte di Mahaut*. Sembra che la genealogia in versi dei conti di Dammartin riferisca aver essa lasciato da Alfonso di Portogallo una figlia, che portò la contea stessa di Dammartin nella casa di Tric. Però se questa figlia avesse esistito, vi avrebbe egualmente portata la contea di Boulogne; mentre, morta Mahaut, ne troviamo invece devoluta la successione riguardo a questa contea a due di lei cugine, cioè Maria vedova dell'imperatore Ottone IV ed Alice sposa in terze nozze d'Arnoldo di Wesemacl nel Brabante, prole ambedue di Enrico I duca di Brabante e di Mahaut figlia di Matteo di Fiandra e di Maria confessa di Boulogne. Enrico III duca di Brabante loro nipote rimasevi escluso, perchè non avea punto luogo nel Boulonnais il diritto di rappresentazione; ma esse, come non voleva acquietarvisi, gli cedettero entrambe, Maria nel 1258 ed Alice nel 1260, ogni loro diritto sulla contea di Boulogne. Enrico però fu molestato nel possesso di detta sua eredità da due concorrenti, vale a dire da Matilde sua sorella sposa, 1.º di Roberto di Francia conte d'Artois, 2.º di Guido di Châtillon conte di Saint-Pol, e dal suo cugino Roberto VI conte d'Auvergne figlio d'Alice e di Guglielmo X conte di Auvergne. Enrico cedette all'ultimo tutti i suoi diritti mediante la somma di quarantamila lire, e questi poi si accomodò con Matilde cedendole le città di Calais, di Merk, d'Esperleque e qualche altro luogo. Così la contea di Boulogne passava nella casa d'Auvergne. (*Pel seguito dei conti di Boulogne vedi i conti d'Auvergne*).